

*Maria "speranza nostra"*



Novena dell'Immacolata Concezione



## STRUTTURA QUOTIDIANA DELLA NOVENA

*La novena è pensata come momento di preghiera al di fuori della Celebrazione eucaristica. Può essere liberamente adattata secondo l'opportunità pastorale.*

### AMBIENTAZIONE E CANTO D'INIZIO

*Mentre si esegue un canto, colui che presiede si reca davanti all'immagine della Beata Vergine e introduce la preghiera.*

### SALUTO

*Cel.* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti* **Amen.**

*Cel.* La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo  
siano con tutti voi.

*Tutti* **E con il tuo spirito.**

### SALUTO ALLA VERGINE (TUTTI INSIEME)

*Durante la preghiera, colui che presiede incensa l'immagine della Beata Vergine.*

Maria, Madre della speranza,  
a Te con fiducia ci affidiamo.  
Con te intendiamo seguire Cristo,  
Redentore dell'uomo:  
la stanchezza non ci appesantisca  
né la fatica ci rallenti,  
le difficoltà non spengano il coraggio  
né la tristezza la gioia del cuore.  
Tu Maria,  
Madre del Redentore  
continua a mostrarti Madre per tutti,  
veglia sul nostro cammino

e aiuta i tuoi figli,  
perché incontrino, in Cristo,  
la via del ritorno al Padre comune!  
Amen

(san Giovanni Paolo II)

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Secondo le indicazioni di ogni giorno*

## MEDITAZIONE

*Secondo le indicazioni di ogni giorno*

## INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA

*Ogni giorno, mentre si legge l'intenzione di preghiera quotidiana, viene deposta davanti l'immagine della Beata Vergine una candela accesa.*

## CANTO DEL MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore\*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.\*  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente\*  
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia\*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,\*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,\*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,\*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,\*  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,\*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio\*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre\*  
nei secoli dei secoli. Amen.

## **PADRE NOSTRO**

### **ORAZIONE FINALE**

*Cel.* O Dio, che ci dai la gioia di venerare la Vergine Maria, madre della santa speranza, concedi a noi, con il suo aiuto, di elevare fino alle realtà celesti gli orizzonti della speranza, perché impegnandoci all'edificazione della città terrena, possiamo giungere alla gioia perfetta, mèta del nostro pellegrinaggio nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti* **Amen.**

### **BENEDIZIONE FINALE**

#### **CANTO DEL TOTA PULCHRA**

*(secondo la melodia classica)*

Tota pulchra es, Maria,

**Tota pulchra es, Maria.**

Et macula originalis non est in te.

**Et macula originalis non est in te.**

Tu gloria Jerusalem.

**Tu laetitia Israel.**

Tu honorificentia populi nostri.

**Tu advocata peccatorum.**

O Maria.

**O Maria.**

Virgo prudentissima,

**Mater clementissima:**

Ora pro nobis,

**Intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum.**

**29 NOVEMBRE**  
**MARIA...DONNA CORAGGIOSA**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)*

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua

parola». E l'angelo si allontanò da lei.

## **MEDITAZIONE**

Nel nostro itinerario di catechesi sulla speranza cristiana, oggi guardiamo a Maria, Madre della speranza. Maria ha attraversato più di una notte nel suo cammino di madre. Fin dal primo apparire nella storia dei vangeli, la sua figura si staglia come se fosse il personaggio di un dramma. Non era semplice rispondere con un “sì” all’invito dell’angelo: eppure lei, donna ancora nel fiore della giovinezza, risponde con coraggio, nonostante nulla sapesse del destino che l’attendeva. Maria in quell’istante ci appare come una delle tante madri del nostro mondo, coraggiose fino all’estremo quando si tratta di accogliere nel proprio grembo la storia di un nuovo uomo che nasce.

Quel “sì” è il primo passo di una lunga lista di obbedienze – lunga lista di obbedienze! – che accompagneranno il suo itinerario di madre. Così Maria appare nei vangeli come una donna silenziosa, che spesso non comprende tutto quello che le accade intorno, ma che medita ogni parola e ogni avvenimento nel suo cuore.

(papa Francesco, Udienza generale del 10 Maggio 2017)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Lettore:* Maria tu che hai risposto con gioia e tremore all’annuncio dell’angelo, fa’ che nella Chiesa non manchino fratelli e sorelle che rispondano con un “Sì” d’Amore totale alla Tua chiamata.

## **CANTO DEL MAGNIFICAT**



**PADRE NOSTRO**  
**ORAZIONE FINALE**  
**BENEDIZIONE FINALE**  
**CANTO DEL TOTA PULCHRA**

**30 NOVEMBRE**  
**MARIA...DONNA DELL'ASCOLTO**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Luca (8,19-21)*

Andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

**MEDITAZIONE**

In questa disposizione c'è un ritaglio bellissimo della psicologia di Maria: non è una donna che si deprime davanti alle incertezze della vita, specialmente quando nulla sembra andare per il verso giusto. Non è nemmeno una donna che protesta con violenza, che inveisce contro il destino della vita che ci rivela spesso un volto ostile. È invece una donna che ascolta: non dimenticatevi che c'è sempre un grande rapporto tra la speranza e l'ascolto, e Maria è una donna che ascolta. Maria accoglie l'esistenza così come essa si consegna a noi, con i suoi giorni felici, ma anche con le sue tragedie che mai vorremmo avere incrociato. Fino alla notte suprema di Maria, quando il suo Figlio è inchiodato al legno della croce.

Fino a quel giorno, Maria era quasi sparita dalla trama dei vangeli: gli scrittori sacri lasciano intendere questo lento eclissarsi della sua presenza, il suo rimanere muta davanti al

mistero di un Figlio che obbedisce al Padre. Però Maria riappare proprio nel momento cruciale: quando buona parte degli amici si sono dileguati a motivo della paura. Le madri non tradiscono, e in quell'istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio.

(papa Francesco, Udienza generale del 10 Maggio 2017)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Letto:* Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

**CANTO DEL MAGNIFICAT**

**PADRE NOSTRO**

**ORAZIONE FINALE**

**BENEDIZIONE FINALE**

**CANTO DEL TOTA PULCHRA**

**1 DICEMBRE**  
**MARIA...STELLA DELLA SPERANZA**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Galati (4,4-5)*

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

**MEDITAZIONE**

Un inno mariano, molto usato dalla Chiesa, saluta Maria, la Madre di Dio, come "Stella del mare": *Ave maris stella*. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? Maria è la stella che sa orientare nella navigazione della vita e verso il porto ultimo della gloria.

La Vergine è immaginata come guida del discepolo nel cammino verso la patria celeste: lei, quale "stella polare" assicura la speranza di un procedere sicuro verso la meta di una navigazione sui mari della storia. Non c'è da illudersi e da illudere: la storia degli uomini è una navigazione difficoltosa e perfino turbolenta.

La disperanza è non sapere quale strada prendere nel cammino della vita; è non possedere le forze per compiere un cammino di liberazione; è non potersi orientare nel deserto dell'esodo. Con immagine di mare, la disperanza è non conoscere alcuna rotta nella navigazione in cui ci si è avventurati; è non incontrare nessuna stele luminosa da terra e nessun segnale di luce dal

cielo per prevedere un sicuro approdo. Perciò è necessaria una stella in alto a guidare la navigazione da cui non si può evadere. Il cristianesimo ha la certezza di fede che la “barca della Chiesa” ha una luminosa “Stella del mare” ed è Maria, una stella di speranza che può illuminare la grande barca dell’intera famiglia umana. La missione della Chiesa mostra questa Stella, che Gesù ha acceso in Cielo come «segno di consolazione e di sicura speranza» (*Lumen gentium*, 68).

(Michele Giulio Masciarelli)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Lettore:* Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

**CANTO DEL MAGNIFICAT**

**PADRE NOSTRO**

**ORAZIONE FINALE**

**BENEDIZIONE FINALE**

**CANTO DEL TOTA PULCHRA**

**2 DICEMBRE**  
**MARIA...MADRE MESSIANICA**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-49)*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

**MEDITAZIONE**

Per tante ragioni Maria è madre della speranza e, in diversi modi, realizza questo aspetto del suo mistero di Madre messianica. Anzitutto per la fede suscitata in lei dalla Parola accolta e meditata: la sua prima maternità dalla fede, lo è anche dall'amore e dalla speranza, poiché queste tre parole sorelle, di per sé mai divisibili, in Maria sono annodate nel modo più forte. La speranza è un filo forte che ha retto l'esistenza mariana nelle tappe dei misteri di Cristo, a cominciare dall'Annunciazione, quando insieme all'inizio della sua esperienza materna

comincia anche l'esperienza della speranza che il piano di Dio si sarebbe realizzato ascensivamente.

Stiamo parlando di Maria che è presente e partecipa al darsi di tutti i misteri di Cristo Salvatore. La connessione del mistero mariano col *mysterium salutis* è tale che l'esistenza della Vergine Madre è segno di tutti i misteri cristiani: del mistero trinitario (per essere figlia eletta del Padre, madre santa del Figlio, sposa amorosa dello Spirito); del mistero dell'incarnazione (per la sua maternità divina); del mistero pasquale-pentecostale (per il suo essere stata "socio del Salvatore" sotto la croce e compagna degli apostoli nel cenacolo); del mistero della Chiesa (per essere sua madre e suo modello); del mistero della fine (per essere già assunta nella gloria trinitaria).

Ebbene, la maternità di Maria è una vocazione evolutiva che si svolge di volta in volta che lei attraversa i vari misteri di Cristo ed è una grazia espansiva che si sviluppa e si colora in modo policromo di mano in mano che il mistero della sua persona e della sua maternità messianica si realizza.

Le tappe evolutive ed espansive della sua maternità sono caratterizzate dalla speranza che lei vive ed esprime legandosi a quanto Gesù spera e fa sperare: la speranza di Maria è la stessa speranza di Gesù.

(Michele Giulio Masciarelli)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Letto:* Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.

**CANTO DEL MAGNIFICAT  
PADRE NOSTRO  
ORAZIONE FINALE  
BENEDIZIONE FINALE  
CANTO DEL TOTA PULCHRA**



**3 DICEMBRE**  
**MARIA...AURORA DI SPERANZA**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Luca (1,46-55)*

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

## **MEDITAZIONE**

Maria con ogni ragione viene salutata dal popolo cristiano aurora del giorno di Cristo (cfr. *2 Pietro*, 1, 19), stella del mattino che annuncia il vero sole di giustizia (cfr. *Malachia*, 3, 20), alba radiosa della speranza piena. Maria è stata immacolata in vista del suo diventare Madre di Gesù, il Messia che, di fatto, ci ha donato la speranza dei beni futuri, definitivi, che il Padre ha affidato alle mani di Gesù sommo sacerdote (cfr. *Ebrei*, 9, 11).

In Maria immacolata risplende la forma vera e pura della bellezza senza menzogna né turbamento; bellezza come splendore della verità e riverbero della bontà; bellezza quale perfezione e armonia, semplicità e trasparenza. Di conseguenza, la natività di Maria è annuncio di speranza perché prelude e garantisce il sorgere del Sole; perché vede in lei già presenti i «cieli nuovi e la terra nuova» (*2 Pietro*, 3, 13).

(Michele Giulio Masciarelli)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Lettore:* Maria, donna bellissima, intercedi per i giovani di oggi affinché accolgano la bellezza della loro quotidianità e sappiano viverla con gioia alla presenza di Dio.

## **CANTO DEL MAGNIFICAT**

## **PADRE NOSTRO**

## **ORAZIONE FINALE**

## **BENEDIZIONE FINALE**

## **CANTO DEL TOTA PULCHRA**

**4 DICEMBRE**  
**MARIA...MADRE DI SPERANZA**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Luca (2, 41-50)*

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

## MEDITAZIONE

Il “sì” di Maria all’Annunciazione è dedicato al Padre, il quale «volle [...] che l’accettazione della predestinata madre precedesse l’incarnazione» (*Lumen gentium*, 56); tuttavia, esso è anche il primo sì di Maria alla speranza di Cristo: mediante il suo sì (*Luca*, 1, 38) lei ha collaborato a iniziare i tempi nuovi, anzi una «creazione nuova» (cfr. *Efesini*, 1, 10). Quel sì ha espresso anzitutto una forza performatrice, con un effetto trasformatore nel momento in cui è stato pronunciato: permettendo la santificazione di quel frammento di alba nazaretana, ha consentito alla svolta decisiva dell’intera storia degli uomini.

Questa è la speranza cristiana e mariana: illuminare il luogo oscuro, vedere dove il buio copre cose, persone ed eventi. La speranza, come la fede, è luce che rischiarava l’intera via dell’esodo, non solo brevi tratti di essa; perciò, Maria — la credente e la sperante per antonomasia — è una donna e una madre lungimirante, di cui possiamo assolutamente fidarci, perché ha vista lunga e s’intende di umanità e di Mistero.

(Michele Giulio Masciarelli)

## INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA

*Lettore:* Maria, donna silenziosa, sostieni tutti i ricercatori di Dio in modo particolare chi si accorge di averlo perso lungo il viaggio della vita.

## CANTO DEL MAGNIFICAT

## PADRE NOSTRO

## ORAZIONE FINALE

## BENEDIZIONE FINALE

## CANTO DEL TOTA PULCHRA

**5 DICEMBRE**  
**MARIA...MADRE DI CRISTO**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Luca (2,1-7)*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

**MEDITAZIONE**

Maria, coinvolta efficacemente nella storia della salvezza già dalla germinazione della sua maternità nell'Annunciazione, è passata a esplicitarla in modo essenziale nell'evento natalizio del Figlio. Con l'Incarnazione iniziano i tempi nuovi e con questi il cristianesimo stesso, che — religione di speranza per eccellenza — nasce proprio nel seno della Vergine-Madre, dal momento che il cristianesimo, nella sua essenza, è la persona stessa di Gesù (cfr. R. Guardini, *L'essenza del cristianesimo*, Brescia, Morcelliana, 1962, seconda parte). In modo fortissimo,

Maria è Madre della speranza perché è fisicamente Madre di Cristo. Con Lui la speranza vera, quella dagli orizzonti infiniti, quella che ci fa intravedere la pochezza di questa vita facendo brillare, forse solo a sprazzi, un'altra vita, più reale della vita "reale", è entrata nel mondo nascendo da donna, cioè da lei (cfr. *Galati*, 4, 4).

Maria, con la luce della sua fede verginale, ha illuminato la grotta della Natività, impedendo che la nascita del Salvatore avvenisse nelle tenebre, come sarà la luce della sua fede e della sua speranza a illuminare la grotta del Sepolcro di Gerusalemme: davvero a Maria, la credente e la sperante, si può applicare l'immagine di essere «come una lampada che brilla in luogo oscuro» (2 *Pietro*, 1, 19).

(Michele Giulio Masciarelli)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Letto:* Maria, che a Betlemme davi alla luce il tuo bambino e lo deponevi in una mangiatoia, intercedi per tutti i bambini in condizioni di disagio e precarietà, affinché incontrino l'amore che rende bella e amabile la vita.

**CANTO DEL MAGNIFICAT**

**PADRE NOSTRO**

**ORAZIONE FINALE**

**BENEDIZIONE FINALE**

**CANTO DEL TOTA PULCHRA**

**6 DICEMBRE**  
**MARIA...SOTTO LA CROCE**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

**MEDITAZIONE**

Il compito di Maria sotto la Croce, quale madre credente e di speranza, è quello di stare, di starci (*Stabat Mater... iuxta crucem*). La Dolorosa, sotto la Croce anzitutto testimonia la fedeltà al Figlio Gesù che sta morendo, insegnando che non si abbandona mai nessuno, meno ancora nell'ora più fragile e dolorosa della vita, che è la morte. Lo ricorda Papa Francesco: «Le madri non tradiscono e in quell'istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio. I vangeli sono laconici, ed estremamente discreti. Registrano con un semplice verbo la presenza della Madre: lei "stava" [*Giovanni*, 19, 25], lei stava» (Udienza generale del 10 Maggio 2017).

Maria stava presso la Croce a fare cos'altro? Rappresentando tre popoli (del genere umano, del resto santo d'Israele, della Chiesa nascente), stava a celebrare le nozze martiriali con Gesù, che lì era anche il suo Sposo divino. Lei *stabat iuxta crucem*, con la lucidità di una Madre credente e sperante, interpretava la morte del Figlio non come una morte servile, ma come la celebrazione di un patto nuziale fra Lui e sé, fra Lui e il suo complesso popolo: un patto infrangibile perché sigillato dal sangue. Maria sotto la Croce celebra la sua speranza credente.

(Michele Giulio Masciarelli)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Letto:* Maria, sguardo di speranza anche nell'ora del dolore, intercedi per le famiglie che hanno conosciuto la perdita di un figlio affinché siano custodite nella speranza dall'amore del Figlio tuo.

**CANTO DEL MAGNIFICAT**

**PADRE NOSTRO**

**ORAZIONE FINALE**

**BENEDIZIONE FINALE**

**CANTO DEL TOTA PULCHRA**



**7 DICEMBRE**

**MARIA...MADRE CHE IRRADIA SPERANZA**

**CANTO D'INIZIO**

**SALUTO**

**SALUTO ALLA VERGINE**

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dagli Atti degli Apostoli (1,13-14)*

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

**MEDITAZIONE**

A Pasqua si compone una sintassi di gioia, come una tessitura di bellezza gaudiosa i cui fili, forti e lievi, sono tutti i misteri di Cristo ai quali Maria ha preso parte attiva, a cominciare dall'Annunciazione e dall'Incarnazione. Maria è una creatura intrisa di gioia che irradia speranza, perché soprattutto la risurrezione ha pervaso la sua vita, l'ha resa madre lieta dei discepoli. La gioia pasquale diventa gioia pentecostale e questa impasta in un unico sentire gaudioso il credere e lo sperare di Maria, cucendoli dentro lo stesso perimetro della sua maternità. La Vergine Madre, per così dire, ci invita a stare con lei nei due eventi di Cristo — Pasqua-Pentecoste — che, alla fine, sono con l'Incarnazione, gli unici in grado di fondare la speranza. Afferma Papa Francesco: «[Maria] la ritroveremo nel primo giorno della Chiesa, lei, *madre di speranza*, in mezzo a quella

comunità di discepoli così fragili: uno aveva rinnegato, molti erano fuggiti, tutti avevano avuto paura (cfr. *Atti degli apostoli*, 1, 14). Ma lei semplicemente stava lì, nel più normale dei modi, come se fosse una cosa del tutto naturale: nella prima Chiesa avvolta dalla luce della Risurrezione, ma anche dai tremori dei primi passi che doveva compiere nel mondo» (Udienza generale del 10 Maggio 2017).

Quel giorno la speranza di Maria diventa, in modo specifico, la speranza della Chiesa in missione e in uscita. Lei però dalla sala alta del Cenacolo non ci consegna un principio astratto di speranza, ma ha scelto di far missione con la Chiesa e di starle accanto per incoraggiarla e consolarla proprio con la sua carica di speranza e col suo potere di infonderle la forza che proviene dalla vittoria pasquale di Gesù.

(Michele Giulio Masciarelli)

## **INTENZIONE DI PREGHIERA E ACCENSIONE DELLA CANDELA**

*Letto:* Maria, insegnaci la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso. Nei momenti di difficoltà sostieni i nostri passi alzando lo sguardo verso un orizzonte di speranza.

**CANTO DEL MAGNIFICAT**

**PADRE NOSTRO**

**ORAZIONE FINALE**

**BENEDIZIONE FINALE**

**CANTO DEL TOTA PULCHRA**